



SIAR - Sistema Informativo Attività a Rischio di Incidente rilevante

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Giugno 2010

Il presente documento, realizzato dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Grandi rischi ambientali, danno ambientale e bonifiche, viene periodicamente aggiornato.

L'ultimo aggiornamento è disponibile e scaricabile nella voce "documentazione" all'indirizzo web a cui si perviene tramite il seguente percorso:

<https://ruparpiemonte.it/> → Aree tematiche → Ambiente → SIAR - Attività a rischio di incidente rilevante

SOMMARIO

1	Il SIAR3	
1.1	Principali funzionalità	3
1.2	Il modello dei dati.....	4
2	Accesso al sistema, Certificazione e Profili	6
2.1	Ottenimento certificato digitale.....	6
2.2	Profili di accesso.....	9
3	Principali sezioni del Sistema	10
4	SIGNIFICATO DEI CAMPI	12
4.1	Sezione stabilimento	12
4.1.1	Stabilimento	13
4.1.2	Struttura Organizzativa	16
4.1.3	Sede Legale	18
4.1.4	Adempimento.....	19
4.1.5	Controlli	20
4.1.6	Comunicazioni.....	25
4.1.7	Sostanza	25
4.1.8	Ipotesi incidentali	33
4.1.9	Prevenzione incendi	37
4.2	Sezione Elaborato Rischio di Incidente Rilevante.....	38
4.3	Sezione Piano di Emergenza Esterna	39
4.4	Sezione Storico Incidentale.....	40
5	MODULO GEOGRAFICO	42
6	RIFERIMENTI.....	43

1 II SIAR

Il SIAR "Sistema Informativo delle Attività a Rischio di incidente rilevante", è lo strumento utilizzato dal sistema pubblico regionale per la gestione delle informazioni amministrative, tecniche e geografiche inerenti le aziende che sono assoggettate alla normativa nazionale e comunitaria comunemente conosciuta come "Seveso". I contenuti informativi del sistema sono specificati nelle DGR 29-3937 del 2 ottobre 2006 e DGR 28-4851 del 11 dicembre 2006, unitamente alle modalità di compilazione e aggiornamento dei dati e del sistema stesso che sono stati definiti con la stipula di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei VVF e ARPA Piemonte.

Il SIAR è inoltre realizzato e gestito nel contesto normativo, organizzativo e tecnico del SIRA Piemonte, con le modalità di seguito descritte, che costituiscono aggiornamento ed integrazione degli allegati tecnici alla succitata DGR n.25-13731 del 25 ottobre 2004.

Il SIRA Piemonte (Sistema Informativo Ambientale della Regione Piemonte), infatti, si configura come una rete di cooperazione tra soggetti produttori e/o detentori di informazioni di interesse ambientale, che si avvalgono degli strumenti tecnologici e informatici per migliorare in termini di qualità, efficienza ed economicità, il processo di acquisizione, elaborazione e condivisione di dati e informazioni. I "Principi generali" e le modalità da adottare per la definizione dei contenuti informativi e delle specifiche tecniche di ciascun sistema tematico realizzato nell'ambito del SIRA Piemonte sono stati stabiliti con la DGR n.25-13731 del 25 ottobre 2004.

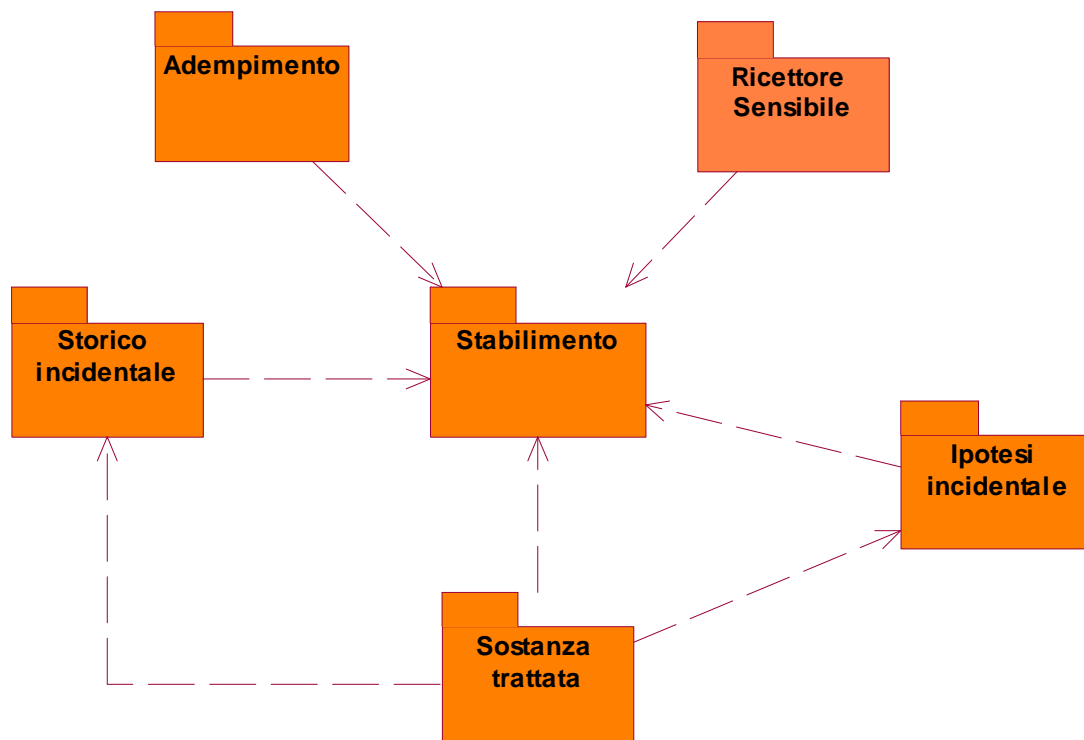
1.1 Principali funzionalità

Le principali funzionalità dell'applicativo SIAR riguardano:

- La gestione delle informazioni anagrafiche relative agli stabilimenti soggetti alla normativa Seveso o che trattano sostanze pericolose;
- La gestione delle informazioni relative all'inquadramento amministrativo, sostanze e preparati detenuti e lavorati, ipotesi e scenari incidentali. E' compresa la gestione di un archivio storico delle informazioni.
- L'archivio e la gestione delle principali informazioni relative alla prevenzione incendi per gli stabilimenti;
- La registrazione degli incidenti accaduti sul territorio regionale coinvolgenti sostanze pericolose, nonché l'inserimento dei piani di emergenza esterna e degli elaborati sui Rischi di Incidenti Rilevanti ai sensi del DM 9 maggio 2001.
- La rappresentazione e gestione geografica delle informazioni che determinano l'impatto degli stabilimenti sul territorio regionale e le vulnerabilità del territorio stesso;
- La gestione delle informazioni relative ai potenziali ricettori territoriali e ambientali sensibili presenti in prossimità degli stabilimenti.

1.2 Il modello dei dati

Per una migliore comprensione del contenuto informativo, viene di seguito illustrato il modello dei dati. Esso raffigura le relazioni logiche tra i **macro-argomenti** del SIAR, ciascuno dei quali si articola in un insieme di sezioni tematiche.



I macro-argomenti definiti nel modello sono i seguenti, dove per ognuno di essi viene riportata la propria **definizione**:

- **Stabilimento (unità locale):** anagrafica stabilimento, azienda di appartenenza, organizzazione interna, attività economica svolta.
- **Adempimento:** adempimento cui è soggetto uno stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i ed informazioni relative ad attività e documenti ad essi collegati.
- **Ipotesi incidentale:** ipotesi di eventi incidentali, legati allo stabilimento, e relativi scenari incidentali completi di frequenza di accadimento, aree di danno, sostanza coinvolta.
- **Sostanza trattata:** sostanza, miscela o preparato che può essere fonte di rischio, scheda tossicologica, classificazione, intervalli di concentrazione.
- **Ricettore sensibile:** elemento territoriale o ambientale definito vulnerabile ai sensi del DM LL.PP. 9 maggio 2001). I ricettori individuati e aggiornati sono quelli in prossimità degli stabilimenti; la localizzazione e le informazioni relative ai ricettori territoriali sono riportati unicamente sul modulo geografico.

- **Storico incidentale:** banca dati degli incidenti la cui origine può essere legata ad uno stabilimento oppure ad una struttura viaria (strada o ferrovia). Gli incidenti presi in considerazione sono quelli accaduti in uno stabilimento soggetto alla normativa Seveso oppure quelli nei quali sono state coinvolte una o più sostanze pericolose definite secondo la medesima normativa.

Nel seguito si fornisce una descrizione delle informazioni contenute nel SIAR, secondo quanto disponibile nelle diverse sezioni; in particolare è riportato quanto segue:

- **Nome campo :** identifica l'attributo implementato nella tabella.
- **Definizione:** descrizione del dato contenuto
- **Tipo:** indica il formato nel quale viene rappresentato il dato (numerico, alfanumerico, lista)
- **Elenco valori:** nel caso il campo debba assumere valori da una lista controllata, vengono espressi i possibili valori ammessi.
- **Note per l'inserimento:** sono riportate le indicazioni per la corretta interpretazione dei dati e per il caricamento degli stessi al fine di garantire omogeneità di lettura e inserimento tra i diversi utenti.

2 Accesso al sistema, Certificazione e Profili

I soggetti abilitati all'utilizzo del SIAR possono accedere e operare in contemporanea all'interno del sistema tramite RUPAR – Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale a cui si giunge, seguendo il seguente percorso:

<https://ruparpiemonte.it/> → Aree tematiche → Ambiente → SIAR - Attività a rischio di incidente rilevante

L'accesso avviene a fronte del rilascio di un certificato digitale che garantisce la tracciabilità degli accessi al sistema, tramite il riconoscimento e l'autenticazione dell'utente.

L'accesso di ciascun soggetto appartenente a strutture diverse e distribuite sul territorio (direzioni Regionali, ARPA; Vigili del Fuoco, Prefetture, Province) è caratterizzato da uno specifico profilo di gestione dati, sulla base delle proprie competenze.

2.1 Ottenimento certificato digitale

Il certificato digitale per l'accesso al SIAR è personale e pertanto tutti coloro che accedono al sistema devono disporre di un proprio certificato.

Il modulo di richiesta del certificato digitale è disponibile presso gli uffici della Regione Piemonte – Direzione 10 – Settore Grandi Rischi Industriali (E-mail rischi.industriali@regione.piemonte.it; Tel. 011.4321351, Fax. 011.4324483) nonché scaricabile dalla pagina web a cui si giunge seguendo il percorso riportato di seguito:

<https://ruparpiemonte.it/> → Aree tematiche → Ambiente → SIAR - Attività a rischio di incidente rilevante

Un fac-simile del modulo di richiesta certificato è riportato di seguito.

Il modulo debitamente compilato in ogni sua parte dovrà essere restituito via fax allo stesso ufficio della Direzione 10 (Fax. 011.4324483) o via mail all'indirizzo assistenza.sira@regione.piemonte.it. A seguito della trasmissione della richiesta, l'utente riceverà una password di 16 caratteri: una prima comunicazione via mail contenente un codice utente e la prima parte (password1); la seconda parte della password (password2) verrà inviata successivamente tramite lettera all'indirizzo dell'ufficio indicato, così da garantire una maggiore sicurezza. Nel momento in cui l'utente sarà in possesso di entrambe le parti che compongono la password, potrà scaricare il certificato sulla pagina web a cui si giunge seguendo il percorso riportato: <https://ruparpiemonte.it/> → Aree tematiche → Ambiente → SIAR - Attività a rischio di incidente rilevante Al medesimo indirizzo è pubblicato il manuale di installazione del certificato. Si evidenzia che il certificato deve essere scaricato solo una volta entro un mese dalla data della sua generazione, corrispondente alla data di invio della comunicazione via e-mail. Se il certificato non viene scaricato entro un mese o in caso sia necessario scaricarlo nuovamente, sarà necessario

richiedere la ripubblicazione telefonando al Call Center al numero 011- 3168888.
Una volta scaricato il certificato si consiglia di archiviarne una copia.

SIAR**RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE: utente PA****1. DATI DI AUTENTICAZIONE**

1a. DATI DELL'UTENTE

DATO	DESCRIZIONE	TIPO	
CODICE FISCALE	Codice Fiscale	Obbligatorio	
COGNOME	Cognome completo dell'utente	Obbligatorio	
NOME	Nome completo	Obbligatorio	
TIPO E NUMERO DOCUMENTO	Tipologia e numero di un documento di identità	Obbligatorio	
DATA RILASCIO DOCUMENTO	Data di rilascio del documento di identità	Facoltativo	
E_MAIL	Indirizzo e_mail dell'utente	Obbligatorio	

1b. DATI RELATIVI ALL'ENTE DI APPARTENENZA

DATO	DESCRIZIONE	TIPO	
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'ente	Obbligatorio	
COMUNE	Località sede dell'ente	Obbligatorio	
CODICE ENTE	Codice ISTAT, se l'ente è un comune o altro codice univoco identificativo	Facoltativo	
INDIRIZZO	Indirizzo della sede legale dell'ente	Facoltativo	
CAP	CAP sede dell'ente	Facoltativo	
PROVINCIA	Provincia sede dell'ente	Obbligatorio	
TELEFONO	Numero di telefono	Facoltativo	

2. DATI DI PROFILAZIONE

DATO	DESCRIZIONE	TIPO	
RUOLI	Elenco ruoli amministrativi ricoperti dall'utente all'interno del proprio ente	Obbligatorio	

Modulo da trasmettere debitamente compilato a Regione Piemonte Direzione 10
Settore grandi rischi ambientali, danno ambientale e bonifiche (n. fax: 0114324483)

2.2 Profili di accesso

Sulla base dell'ente di appartenenza e delle relative competenze degli utenti, sono previsti diversi profili di accesso al sistema:

- **Profilo di consultazione:** Il profilo consente la consultazione dei dati caricati sul sistema, sia di natura alfanumerica sia geografica. Gli utenti che si avvalgono di questo profilo appartengono ai seguenti enti: Direzioni Regionali (escluso Direzione 22 - Settore Grandi Rischi Industriali, per cui si veda sotto), Prefetture, Province, personale del Corpo Nazionale VVF e ARPA Piemonte non abilitato al caricamento dati.
- **Profilo Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali:** Il profilo è abilitato sia alla consultazione delle informazioni presenti sul SIAR sia all'inserimento e modifica dei dati relativi alle seguenti sezioni: anagrafica azienda, anagrafica stabilimento, ottemperanza dei principali adempimenti tecnico-amministrativi, risultanze dei controlli effettuati, georeferenziazione areale degli stabilimenti. Gestione e caricamento dei documenti relativi ai Piani di Emergenze Esterna e Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante.
- **Profilo ARPA Piemonte – sc03:** Il profilo è abilitato sia alla consultazione dei dati sia al caricamento e modifica delle informazioni relative alle seguenti sezioni: sostanze presenti, ipotesi e scenari incidentali, georeferenziazione dei centri di pericolo per gli stabilimenti soggetti ad art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i; registrazione incidenti occorsi all'interno degli stabilimenti.
- **Profilo ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale:** Il profilo è abilitato sia alla consultazione dei dati sia al caricamento e modifica delle informazioni relative alle seguenti sezioni: sostanze presenti, registrazione incidenti occorsi all'interno degli stabilimenti. La funzione di caricamento è limitata agli stabilimenti presenti sul territorio di competenza.
- **Profilo Corpo Nazionale VVF – Direzione Regionale:** Il profilo è abilitato sia alla consultazione dei dati sia al caricamento e modifica delle informazioni relative alle seguenti sezioni: sostanze presenti, ipotesi e scenari incidentali, georeferenziazione dei centri di pericolo per gli stabilimenti soggetti a ad art. 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i; registrazione incidenti occorsi all'esterno degli stabilimenti. Gestione e caricamento documentazione relativa alla prevenzioni incendi.
- **Profilo Corpo Nazionale VVF – Comandi Provinciali:** Il profilo è abilitato sia alla consultazione dei dati sia al caricamento e modifica delle informazioni relative alle seguenti sezioni: registrazione incidenti occorsi (all'esterno degli stabilimenti). Gestione e caricamento documentazione relativa alla prevenzioni incendi. La funzione di caricamento è limitata agli stabilimenti presenti sul territorio di competenza.

In considerazione delle diverse abilitazioni proprie dei profili sopra illustrati le sezioni SIAR e relative pagine presenteranno delle differenze a seconda dell'utente che accede al sistema.

3 Principali sezioni del Sistema

Una volta effettuato l'accesso al sistema, nella pagina principale sono visualizzate le sezioni principali secondo cui sono organizzate le informazioni gestite dal SIAR, ossia:

- Stabilimento;
- Scenari incidentali;
- Calendario SGS;
- Piano di Emergenza Esterno;
- Elaborato Rischio di Incidente Rilevante;
- Storico Incidentale.

In caso di utente abilitato alla sola consultazione, dalla home page saranno visualizzate tutte le sezioni per la ricerca/gestione delle informazioni; per gli utenti abilitati anche all'inserimento dati, nella schermata principale è possibile accedere direttamente alle pagine di caricamento dati in funzione del profilo utente.



Figura 1 – Schermata principale Profilo di consultazione



Figura 2 – Schermata principale Profilo ARPA Piemonte e VVF



intranet.rupar piemonte.it

attività a rischio di incidente rilevante

home

nome utente: DEMO26 | cognome utente: CSI PIEMONTE | ente: Regione Piemonte [chiudi sessione](#)

inserimento

- Stabilimento >>>
- Piano di emergenza esterna (PEE) >>>
- Elaborato rischio di incidente rilevante (RIR) >>>

ricerca / gestione

- Stabilimento >>>
- Scenari incidentali >>>
- Calendario SGS >>>
- Piano di emergenza esterna (PEE) >>>
- Elaborato rischio di incidente rilevante (RIR) >>>
- Storico incidentale >>>

help >>>

Figura 3 – Schermata principale Profilo Regione Piemonte

4 SIGNIFICATO DEI CAMPI

Si illustra nel presente capitolo il significato dei campi presenti in ciascuna sezione del SIAR, fornendo i riferimenti utili alla compilazione. Si riporta inoltre per ciascun insieme di informazioni l'ente responsabile del caricamento.

4.1 Sezione stabilimento

I dati contenuti nella sezione stabilimento sono articolati secondo diverse pagine di dettaglio e una pagina riportante il quadro generale dello stabilimento. Le pagine di dettaglio sono:

- Stabilimento;
- Struttura Organizzativa;
- Sede Legale;
- Adempimento;
- Controlli;
- Comunicazioni;
- Sostanze;
- Ipotesi incidentali;
- Prevenzione incendi.

Nel seguito sono definiti i contenuti di ciascuna pagina di dettaglio, per ciascun campo è riportata la descrizione, il tipo (testo, alfanumerico, lista, ecc.), l'elenco valori (compilato solo se il campo è dato da una lista di voci tra cui selezionare quella di interesse), note per la guida alla compilazione e all'interpretazione.

4.1.1 Stabilimento

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Dati anagrafici

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Denominazione	Nome dell'unità locale operativa	testo		Se esistono più unità operative con lo stesso nome, aggiungere al nome dello stabilimento anche il Comune preceduto da un trattino <i>es. Liquigas - Bruzolo</i>
Codice SIRA	Codice identificativo attribuito allo stabilimento dalla Provincia	numero		Il codice è utilizzato per identificare in modo univoco l'oggetto nell'ambito del SIRA.
Provincia	Provincia sede dello stabilimento.	lista	lista Province del Piemonte	
Comune	Comune sede dello stabilimento	lista	lista Comuni del Piemonte ricadenti nella provincia prima selezionata	
Località	Località sede dello stabilimento	testo		Specificare in questa sede località, frazioni, ecc.
Indirizzo	Indirizzo dello stabilimento	testo		
N. civico	Numero civico dello stabilimento	testo		
CAP	Codice di avviamento postale dello stabilimento.	numero		
Telefono	Telefono dello stabilimento	numero		
Fax	Numero di Fax	numero		
Data inizio attività	Data inizio attività dello stabilimento oppure data inizio assoggettabilità disposizioni in materia ambientale	data		Inserire la data della prima comunicazione alla Pubblica Amministrazione in campo Seveso/ambientale
Data cessazione attività	Data cessazione attività dello stabilimento	data		Data in cui lo stabilimento dichiara di aver cessato definitivamente l'attività

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Attività presenti ed autorizzazioni ambientali in corso di validità	Attività presenti ed autorizzazioni ambientali in corso di validità per lo stabilimento. È possibile effettuare selezioni multiple delle voci previste	lista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti: discarica; ▪ Rifiuti: impianti di recupero energia e materia; ▪ Rifiuti: altri impianti autorizzati; ▪ Aria: emissioni in atmosfera DPR 203; ▪ IPPC; ▪ VIA; ... 	
Certificazioni ambientali presenti	Certificazioni ambientali in possesso dello stabilimento È possibile effettuare selezioni multiple delle voci previste	lista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SGQ, ▪ SGS ▪ SGA ▪ EMAS 	
Codice attività ISTAT/NACE	Codice attività ISTAT/NACE dello stabilimento	numero		Il codice può essere inserito direttamente o ricercato a partire dalla descrizione attività.
Descrizione attività ISTAT/NACE	Attività ISTAT/NACE dello stabilimento	testo		L'attività può essere selezionata direttamente o ricercata a partire dal codice.

Dati specifici

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Attività	Attività dello stabilimento	lista	<ul style="list-style-type: none"> · Altre attività specifiche; · Deposito commerciale di sostanze tossiche; · Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili; · Deposito e/o trattamento di oli minerali; · Produzione chimica di base o intermedi; · Produzione chimica fine o farmaceutica; · Produzione e/o deposito di esplosivi; · Produzione e/o stoccaggio di gas tecnici; · Produzione e/o utilizzazione di resine sintetiche; · Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici. 	
Informazioni sulle unità logiche	Informazioni disponibili sulle unità logiche	File		E' possibile inserire un file allegato riportante le informazioni di interesse. Il file allegato deve essere in formato in pdf e deve riportare la fonte delle informazioni, la data e il responsabile della compilazione.
Codice attività allegato IV	Codice identificativo del ramo, della classe e della sottoclasse di attività economica secondo l'ordinanza del Ministero della Sanità del 21.02.1985	testo		Il codice può essere inserito direttamente o ricercato a partire dalla descrizione attività. Il dato è inserito solo per lo storico
Descrizione attività allegato IV	Descrizione riassuntiva per rami, classi e sottoclassi di attività economiche secondo l'ordinanza del Ministero della Sanità del 21.02.1985			L'attività può essere selezionata direttamente o ricercata a partire dal codice

4.1.2 *Struttura Organizzativa*

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Gestore

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Nome	Cognome e nome del gestore dello stabilimento	testo		Il cognome deve essere inserito con lettere tutte maiuscole, il nome con la prima lettera maiuscola e le altre minuscole.
Indirizzo	Indirizzo e numero civico del gestore.	testo		
Telefono privato	Numero telefonico a cui è possibile reperire il gestore al di fuori dell'ufficio.	numero		
Telefono ufficio	Numero di ufficio del gestore.	numero		
Fax	Fax del gestore	numero		
E-mail	E-mail del gestore	testo		

Responsabile sicurezza

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Nome	Cognome e nome del RSPP dello stabilimento	testo		Il cognome deve essere inserito con lettere tutte maiuscole, il nome con la prima lettera maiuscola e le altre minuscole.
Telefono privato	Numero telefonico a cui è possibile reperire l'RSPP al di fuori dell'ufficio.	numero		
Telefono ufficio	Numero di ufficio dell'RSPP	numero		
Fax	Fax dell'RSPP	numero		
Email	Email dell'RSPP	testo		

Responsabile stabilimento

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Nome	Cognome e nome del responsabile dello stabilimento.	testo		Il cognome deve essere inserito con lettere tutte maiuscole, il nome con la prima lettera maiuscola e le altre minuscole.
Telefono mobile	Numero mobile del Responsabile di stabilimento	numero		
Telefono ufficio	Numero di ufficio del Responsabile di stabilimento	numero		
Fax	Fax del Responsabile di stabilimento	numero		
Email	Email del Responsabile di stabilimento	testo		
N. Dipendenti totali	Numero totale dei dipendenti	numero		Parametro indicativo basato sulle dichiarazioni INAIL
Numero di dipendenti in produzione	Numero dei dipendenti in produzione	numero		
Presenza personale	Tipologia dei turni del personale		<ul style="list-style-type: none">· solo diurna,· diurna e notturna	

4.1.3 Sede Legale

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Sede Legale	Sede legale azienda	testo		Per l'associazione allo stabilimento, è possibile selezionare la sede legale dall'elenco di quelle già registrate sul SIAR. In questo modo i campi relativi riportati nel seguito risultano automaticamente compilati.
Data inizio associazione a stabilimento	Data inizio associazione a stabilimento	data		Data della prima comunicazione con la PA ovvero data di successive note relative a cambi di ragione sociale
Data fine associazione a stabilimento	Data fine associazione a stabilimento	data		Data in cui lo stabilimento dichiara di aver modificato la ragione sociale. Nel momento in cui si inserisce la data di fine associazione l'informazione viene "storicizzata" e se ne tiene traccia nella parte alta della pagina.
Ragione sociale	Ragione sociale dell'azienda	testo		
Codice fiscale	Codice fiscale ragione sociale	numero		
Partita IVA	Partita IVA ragione sociale	numero		
Data cessazione azienda	Data di cessazione attività dell'azienda	data		Data della comunicazione di cessazione dell'azienda
Provincia	Provincia sede legale	Lista	lista province del Piemonte	
Comune	Comune sede legale	Lista	lista comuni della provincia selezionata	
Località	Località sede legale	Testo		
Indirizzo	Indirizzo sede legale	Testo		
N. civico	N. civico sede legale	Numero		
CAP	Codice di avviamento postale della sede legale	Numero		
Telefono	Telefono della sede legale	Numero		
Fax	Fax della sede legale	Numero		
E-mail	Email della sede legale	testo		

4.1.4 Adempimento

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Adempimento	Tipologia di adempimento riferita allo stabilimento.	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Art.5 comma 3 D. Lgs. 334/99; • Art. 6 D. Lgs. 334/99; • Art. 6 D. Lgs. 334/99 + D. lgs. 238/05; • Art. 8 D. Lgs. 334/99; • Art. 8 D. Lgs. 334/99 + D. lgs. 238/05; • Dichiarazione leggera; • Dichiarazione pesante; • Esente; • Esente sottosoglia; • Notifica (DPR175/88) 	
Data inizio validità	Data di comunicazione dell'adempimento cui è soggetto lo stabilimento.	data		
Data termine validità	Data di fine validità dell'adempimento.	data		Si considera come termine di validità il giorno precedente la data della comunicazione del gestore in cui è indicata la variazione; la data della comunicazione coincide invece con la data di inizio validità del nuovo adempimento a cui lo stabilimento risulta soggetto.
Motivo variazione	Motivo della variazione dell'adempimento.	lista	<ul style="list-style-type: none"> • eliminazione sostanza/e pericolose, • diminuzione sostanza/e pericolose, • aumento sostanza/e pericolosa/e • cambio processo produttivo, • cessazione/chiusura attività, • modifica classificazione sostanze, • modifica normativa, • cambio normativa: documentazione non pervenuta; • altro; • non soggetto alla normativa. 	

Documenti di legge

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Documento	Tipo di documento.	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Notifica • Scheda Allegato V • RdS DGR 51-1051 del 2000 • Info per il RIR • Info per il PEE • Documento non aggravio di rischio • Pareri del CTR 	Sono qui inseriti anche i documenti che segnalano modifiche intervenute rispetto alle informazioni contenute nei documenti elencati (ad es. cambio gestore, cambio ragione sociale, ecc.)
Oggetto	Oggetto del documento.	testo		
Data invio	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	data		
Protocollo	Protocollo del mittente della comunicazione.	Testo		
Mittente	Mittente della documentazione	lista	Elenco possibili mittenti (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.	lista	Elenco possibili destinatari (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	Se un soggetto è indicato tra i destinatari per conoscenza deve essere inserito tra i destinatari
Allegato inserito	Nome del file allegato inserito	testo		
Documento da allegare	Documentazione in allegato.	file		L'allegato deve essere in formato .pdf.

4.1.5 Controlli
Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Adempimento di riferimento	Adempimento dello stabilimento a cui si riferisce l'attività di controllo registrata.	lista	Le voci tra cui è possibile selezionare dipendono dagli adempimenti a cui è risultato soggetto lo stabilimento nel tempo.	

Verifica prescrizioni

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Istruttoria analisi dei rischi e scenari incidentali	testo	Istruttoria analisi dei rischi e scenari incidentali	
Data avvio	Data di avvio dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde alla data della prima nota dell'ARPA con richiesta della documentazione.
Data conclusione	Data di conclusione dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde a quella di trasmissione della relazione conclusiva
Esito	Esito del controllo effettuato	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Positivo; • Negativo; • Positivo in parte; • In attesa. 	

Verifica SGS

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Vedi voci da selezione	lista	<ul style="list-style-type: none"> • I ciclo di verifica 2001-2003 • II ciclo di verifica 2004-2006 • Verifica disposta da Ministero • Verifica prescrizione e cronoprogramma 	
Data avvio	Data di avvio dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde alla data della prima nota dell'ARPA con richiesta della documentazione.
Data conclusione	Data di conclusione dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde a quella di trasmissione della relazione conclusiva
Esito	Esito del controllo effettuato (solo per gli art. 6).	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Non soddisfa il I livello della DGR n. 11-9288; • 1 livello della DGR n. 11-9288; • 2 livello della DGR n. 11-9288; • 3 livello della DGR n. 11-9288; • 4 livello della DGR n. 11-9288. 	

Verifica di sorveglianza (ex L.R. 32/92)

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Oggetto della verifica.	lista	<ul style="list-style-type: none"> • verifica quantità per conferma esenzione; • sopralluogo di verifica dell'effettivo stato in riferimento degli adempimenti del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. 	
Data avvio	Data di avvio dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde alla data della prima nota dell'ARPA con richiesta della documentazione.
Data conclusione	Data di conclusione dell'attività di controllo.	data		La data riportata corrisponde a quella di trasmissione della relazione conclusiva

Aggravio di rischio

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Oggetto del procedimento istruttorio.	testo		
Data avvio NOF	Data di avvio del NOF.	data		
Data conclusione NOF	Data di conclusione del NOF.	data		
Data avvio Progetto Particolareggiato	Data di avvio del progetto Particolareggiato	data		
Data conclusione Progetto Particolareggiato	Data di conclusione del progetto Particolareggiato	data		
Data conclusione prevista	Data prevista per la conclusione dell'istruttoria (4 +2 mesi).	data		
Richiesta informazioni supplementari	Campo logico, richiesta di informazioni supplementari – cioè allungamento di 2 mesi del tempo previsto per la conclusione dell'istruttoria.	flag		
Esame conformità	Campo logico, esame di conformità eseguito.	flag		
Istruttoria annullata	Campo logico -istruttoria annullata/interrotta	flag		
Data annullamento	Data di annullamento dell'istruttoria	data		
Motivo annullamento	Motivo annullamento dell'istruttoria.	lista	<ul style="list-style-type: none"> • chiusura stabilimento, • variazione adempimento. 	

Istruttoria RDS

Dati generali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data avvio	Data di avvio dell'istruttoria	data		La data di avvio dell'istruttoria è quella trasmessa dal CTR
Data conclusione/ annullamento	Data conclusione o annullamento dell'istruttoria	data		La data di trasmissione del verbale CTR
Esame conformità	Campo logico, esame di conformità eseguito.	flag		
Istruttoria annullata	Campo logico -istruttoria annullata/interrotta-	flag		
Motivo annullamento	Motivo annullamento dell'istruttoria.	lista	<ul style="list-style-type: none"> · chiusura stabilimento · variazione adempimento 	

Tecnici di Riferimento

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Cognome		Testo		
Nome		Testo		
Ente		Testo		

Incontri

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Tipologia incontri		Lista	<ul style="list-style-type: none"> · Sopralluogo istruttorio · Sopralluogo SGS ex art. 25 D.Lgs. 334/99 · Sopralluogo per incidente · Sopralluogo per verifica formazione · Sopralluogo ex L.R. 32/92 · Sopralluogo ex art. 5 comma 3 del D.Lgs 334/1999 · Sopralluogo per verifica prescrizioni · Sopralluogo ex art. 21 del D.Lgs334/1999 · Sopralluogo di vigilanza ex L.R. 32/92 · Gruppo di lavoro ex art. 21 del D.Lgs 334/1999 · Gruppo di lavoro ex art. 5 comma 3 del D.Lgs 334/1999 · Ispezione collegiale ex art.16, e) D.P.R. 175/88 · Non Presente 	
Data		data		
Note		Testo		

Guida alla consultazione e all'inserimento dati
Cronoprogramma

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto Cronoprogramma	Oggetto del documento.	Testo		
Data invio	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	Testo		
Data scadenza invio	Data ultima di invio	Data		
Data scadenza attuazione	Data ultima di attuazione	Data		
Protocollo	Protocollo del mittente della comunicazione.	testo		
Mittente	Mittente della documentazione	Lista	Elenco possibili mittenti (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.	Lista	Elenco possibili destinatari (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	Se un soggetto è indicato tra i destinatari per conoscenza deve essere inserito tra i destinatari
Allegato	Nome del file allegato inserito	Testo		

Altri documenti

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Documento		Lista	<ul style="list-style-type: none"> · Conclusione attività di controllo · Relazione referenti · Avanzamento cronoprogramma · Altro 	
Oggetto	Oggetto del documento.	testo		
Data invio	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	data		
Protocollo	Protocollo del mittente della comunicazione.	Testo		
Mittente	Mittente della documentazione	lista	Elenco possibili mittenti (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più soggetti.	lista	Elenco possibili destinatari (Azienda, Regione, ARPA, VVF, CTR, ecc.)	Se un soggetto è indicato tra i destinatari per conoscenza deve essere inserito tra i destinatari
Allegato	Nome del file allegato inserito	testo		

4.1.6 Comunicazioni

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Oggetto del documento.	testo		In caso la comunicazione inoltri un documento di altro mittente, specificare nell'oggetto i riferimenti della comunicazione inoltrata (mittente, data invio)
Data invio	Data di invio della documentazione da parte del mittente.	data		In caso la comunicazione inoltri un documento di altro mittente, registrare la data avvio di chi ha effettivamente trasmesso il documento.
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.	numero		
Mittente	mittente della documentazione.	lista	MATTM, Regione, ecc.	In caso la comunicazione inoltri un documento di altro mittente, registrare il mittente che ha effettivamente trasmesso il documento.
Data ricezione	Data di ricezione della nota informativa/documentario-ne in ingresso.	data		
Destinatari	Destinatari della documentazione – è possibile selezionare più occorrenze.	lista	MATTM, Regione, ecc.	Indicare anche i destinatari inseriti nella nota per conoscenza.
Documento allegato	Documentazione allegata	file		

4.1.7 Sostanza

Responsabile inserimento:

ARPA Piemonte – Dipartimenti: stabilimenti esenti sottosoglia

ARPA Piemonte – sc.03: stabilimenti soggetti ad art. 6, D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Vigili del Fuoco – direzione Regionale: stabilimenti soggetti ad art. 8, D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Inventario sostanze

Ciascuna sostanza da inserire può essere ricercata sulla base della denominazione, del numero CAS, del numero CE o del numero INDEX. Ancora può essere selezionata da elenchi per tipologia, ad es. "Sostanza da DM sanità vigente", "Sostanza da lista nominale", "Sostanza da utente", "Preparato".

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
CAS	Codice identificativo della sostanza.	numero		Il campo è compilato automaticamente per le sostanze registrate nel sistema (Sostanze nominali, sostanze da DM Sanità, ecc.). Per le nuove sostanze deve essere compilato dall'utente.
CE	Codice identificativo della sostanza.	numero		Come sopra.
INDICE	Codice identificativo della sostanza.	numero		Come sopra.
Denominazione	Denominazione/descrizione della sostanza.	testo		Come sopra.
Sostanza da lista nominale	Sostanze rientrante in Allegato I parte 1 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.	flag		Come sopra.
Classificazione da DM Sanità vigente	Classificazione vigente.	testo		Come sopra.
Stato di aggiornamento	Stato di aggiornamento della classificazione riportata	testo		Come sopra.
Frase di rischio	Frase di rischio relativa alla sostanza inserita dall'utente	lista		Da compilare solo per nuove sostanze.
Descrizione	Descrizione frase di rischio impostata	testo		Campo automatico
Categoria seveso	Categoria seveso associata (Allegato I parte 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.)	testo		Campo automatico
Stato fisico	Stato fisico della sostanza o del componente.	lista		
Concentrazione	Concentrazione della soluzione o del componente del preparato in %.	numero		
Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Quantità sostanza	Quantità massima che può essere presente della sostanza considerata (in t)	numero		
Data inizio validità	Data inizio validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		<u>È sempre necessario compilare il campo.</u> Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di inizio validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è reso noto il quantitativo presente.

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

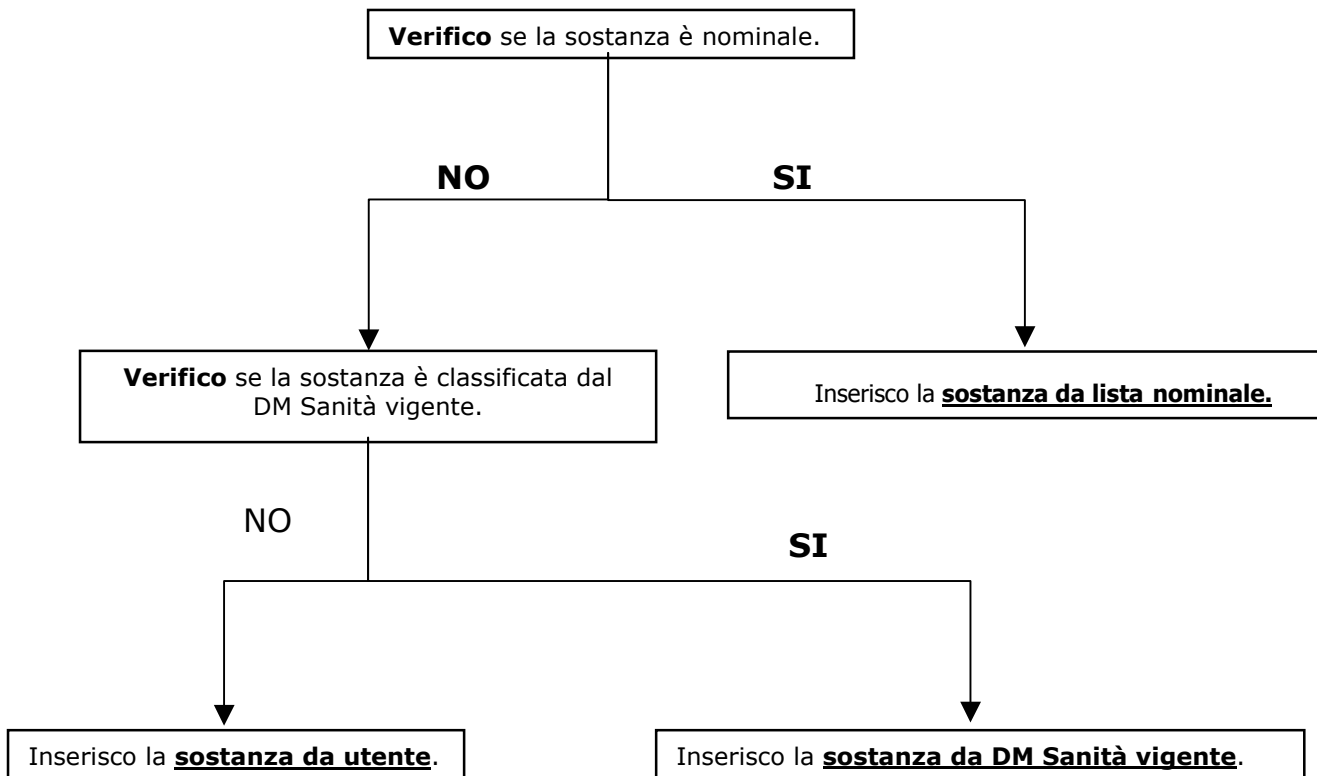
Data fine validità	Data fine validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		È necessario compilare il campo ogniqualvolta varia il quantitativo di sostanza presente in stabilimento. Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di fine validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è resa nota la variazione. <u>VEDI NOTA 1</u> <i>Storicizzazione delle informazioni relative alle sostanze a pag. 38.</i>
Note	Ulteriori informazioni. Ad esempio: motivazione della fine validità dei dati dichiarati.			

Per i preparati, è necessario inserire ciascun componente, procedendo come per le sostanze, specificando la percentuale presente.

N.B. Al fine di NON "sporcare" il data base di supporto al sistema, in fase di inserimento di una sostanza è **NECESSARIO** procedere in sequenza come indicato nello schema: l'inserimento di una sostanza da utente rappresenta l'ultima alternativa dopo aver prima accertato che:

- la sostanza NON appartiene alla lista delle sostanze nominali,
- la sostanza NON è classificata dal DM Sanità vigente.

Lo stesso percorso deve essere seguito, nel caso dei preparati, per l'inserimento di ciascun componente.



Sostanza da utente / preparato

Nel caso una sostanza che NON appartiene alla lista delle sostanze nominali e non NON è classificata dal DM Sanità vigente ovvero di un preparato, occorre procedere al suo inserimento come *sostanza da utente* ovvero come *preparato* secondo i criteri di denominazione di seguito indicati:

1. la sostanza consiste in una sostanza pura che NON appartiene alla lista delle sostanze nominali e non NON è classificata dal DM Sanità vigente: si inserisce la sostanza come *sostanza da utente* con la seguente denominazione standardizzata: il nome "comune" della sostanza seguito dal "punto e virgola" e dal nome IUPAC della sostanza.

N.B. E' fondamentale inserire il numero CAS per facilitare il riconoscimento e l'individuazione della sostanza in fase di ricerca; pertanto, prima dell'inserimento, occorre sempre individuare il numero CAS assegnato alla sostanza e riportarlo nel campo specifico.

Esempio. La sostanza da inserire è il perfluoroisobutene (numero CAS 3812-21-8) che non rientra tra le sostanze classificate da D.M. Si inserisce la sostanza come *sostanza da utente* con la seguente denominazione standardizzata:

Perfluoroisobutene ; 1,1,3,3,3-pentafluoro-2-(trifluorometil)-1-propene

2. la sostanza consiste nella soluzione (acquosa) di una sostanza classificata dal DM Sanità vigente: si inserisce la sostanza come preparato con la seguente denominazione standardizzata: il nome della sostanza di riferimento classificata dal DM Sanità vigente con l'indicazione della soluzione (acquosa) e della concentrazione %

Esempio a). Una soluzione acquosa di anidride cromica, che deriva dalla solubilizzazione in acqua di **triossido di cromo** (sostanza classificata da DM), viene inserita come *preparato* con la seguente denominazione standardizzata:

triossido di cromo soluzione acquosa ... %

Esempio b). Una soluzione di sodio metilato in metanolo, che deriva dalla solubilizzazione di **metilato di sodio** (sostanza classificata da DM), viene inserita come sostanza da utente (preparato) con la seguente denominazione standardizzata:

metilato di sodio soluzione ... %

Il solvente (es. metanolo) viene riportato nel campo note del preparato.

N.B. Nel caso in cui la soluzione riguardi una sostanza NON classificata da DM, si inserisce la sostanza come *preparato* con la seguente denominazione standardizzata: il nome "comune" (ovvero il nome IUPAC) della sostanza di riferimento con l'indicazione della soluzione (acquosa) e della concentrazione %.

3. il preparato consiste nella miscela di più sostanze: si inserisce il preparato con la seguente denominazione: il nome "comune" ovvero il nome commerciale, eventualmente seguito da "punto e virgola" e da altro nome. Per ciascun componente del preparato valgono le regole di inserimento della singola sostanza.

N.B. Nel caso il preparato disponga di numero CAS, esso va riportato nel campo specifico.

Esempio a). La sostanza da inserire è la formurea (anche denominata metile-urea, priva di numero CAS), ottenuta come miscela di formaldeide e urea. Si inserisce la sostanza come preparato con la seguente denominazione standardizzata:

formurea ; metilen-urea

Esempio b). La sostanza da inserire è il prodotto commerciale FORMOSIR PF74. Si inserisce la sostanza come preparato con il nome commerciale:

FORMOSIR PF74

Sostanze da norma di legge vigente

Vengono inserite in questa sezione le sostanze nominali ovvero le categorie di sostanze dichiarate dal gestore ai fini dell'assoggettabilità agli adempimenti di legge.

Lista nominale delle sostanze

Sono inserite le sostanze nominali (ovvero quelle specificate in Allegato 1 Parte 1 al D.Lgs 334/99 e s.m.i) presenti in stabilimento. N.B. Le sostanze nominali in soluzione acquosa vanno inserite lato inventario sostanze.

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Sostanza	Sostanze rientrante in Allegato I parte 1 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.	flag		Il campo è compilato automaticamente per le Sostanze nominali registrate nel sistema
Stato fisico	Stato fisico della sostanza o del componente.	lista		
Quantità	Quantità massima che può essere presente della sostanza considerata (in t)	numero		
Data inizio validità	Data inizio validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		<u>È sempre necessario compilare il campo.</u> Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di inizio validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è reso noto il quantitativo presente.
Data fine validità	Data fine validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		È necessario compilare il campo ogniqualvolta varia il quantitativo di sostanza presente in stabilimento. Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di fine validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è resa nota la variazione. <u>VEDI NOTA 1 Storizzazione delle informazioni relative alle sostanze a pag. 38.</u>
Note	Ulteriori informazioni. Ad esempio: motivazione della fine validità dei dati dichiarati.			

Categorie di sostanze

Sono inserite le categorie di sostanze (in Allegato 1 Parte 2 al D.Lgs 334/99 e s.m.i) presenti in stabilimento.

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Categoria di sostanze	Categoria di sostanze rientrante in Allegato I parte 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.	flag		Il campo è compilato automaticamente per le categorie di sostanze registrate nel sistema
Quantità	Quantità massima che può essere presente della sostanza considerata (in t)	numero		
Data inizio validità	Data inizio validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		<u>È sempre necessario compilare il campo.</u> Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di inizio validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è reso il quantitativo presente.
Data fine validità	Data fine validità dei dati dichiarati sulla categoria in oggetto.	data		È necessario compilare il campo ogniqualvolta varia il quantitativo di sostanza presente in stabilimento. Salvo diverse specificazioni del gestore, la data di fine validità coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è resa nota la variazione. <u>VEDI NOTA 1 Storicizzazione delle informazioni relative alle sostanze a pag. 38.</u>
Note	Ulteriori informazioni. Ad esempio: motivazione della fine validità dei dati dichiarati.			

Verifica assoggettabilità

Su richiesta dell'utente, il sistema consente di eseguire la verifica di assoggettabilità dello stabilimento a partire da:

- a. quantitativi di sostanze da norma di legge vigente
- b. quantitativi di sostanze registrate nell'inventario sostanze

Il sistema restituisce quindi:

- adempimento risultante da norma di legge
- adempimento risultante da inventario

N.B. Si possono verificare tre casi:

1. adempimento risultante da norma di legge coincide con adempimento risultante da inventario: i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da norma di legge vigente* coincidono con i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da inventario*.

2. adempimento risultante da norma di legge diverso da adempimento risultante da inventario: i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da norma di legge vigente* NON coincidono con i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da inventario*, ed in particolare:
 - 2a. adempimento risultante da norma di legge \geq adempimento risultante da inventario: i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da norma di legge vigente* sono maggiori dei quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da inventario*: il dettaglio delle sostanze inserite nella sezione *Sostanze da inventario* può non essere completo rispetto ai quantitativi inseriti come categorie nella sezione *Sostanze da norma di legge vigente* per carenza di dati. In ogni caso questa situazione È POSSIBILE.
 - 2b. adempimento risultante da norma di legge \leq adempimento risultante da inventario: i quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da norma di legge vigente* sono inferiori ai quantitativi di sostanze inseriti nella sezione *Sostanze da inventario*. Questa situazione NON È POSSIBILE: occorre pertanto procedere ad una verifica dei dati inseriti nelle sezioni *Sostanze da norma di legge vigente* e *Sostanze da inventario*.

Data di riferimento

È la data alla quale il sistema esegue la verifica di assoggettabilità dello stabilimento (utilizzando le informazioni relative alle sostanze "valide" a quella data). La data di riferimento è preimpostata al giorno corrente, ma l'utente può indicare una data diversa.

N.B. Non è possibile eseguire la verifica di assoggettabilità in data antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa in materia di classificazione delle sostanze pericolose.

Storicizzazione delle informazioni relative alle sostanze

Attraverso l'indicazione di "data inizio validità" e "data fine validità", il sistema consente, per uno specifico stabilimento, di storicizzare le informazioni relative alle sostanze detenute, tenendo traccia di fatto delle variazioni che possono determinare cambiamenti della posizione dello stabilimento rispetto all'assoggettabilità alla Seveso.

Le situazioni che possono determinare, per uno specifico stabilimento, la necessità di storicizzare le informazioni sulle sostanze detenute sono:

- a. cambiamento del quantitativo di una sostanza detenuta
- b. cambiamento della classificazione di una sostanza detenuta
- c. correzione di errori/incongruenze a seguito di chiarimenti

NON risulta necessario invece tenere traccia nel sistema di eventuali errori dovuti a sviste nel caricamento dei dati.

a. Storicizzazione di una sostanza per cambiamento del quantitativo

Nel caso in cui il gestore comunichi variazioni dei quantitativi detenuti di una o più sostanze, occorre procedere alla storicizzazione del/dei dato/i inserito/i nel sistema e all'eventuale nuovo inserimento della/e sostanza/e con l'indicazione della/e nuova/e quantità.

In pratica, nel caso in cui la sostanza continui ad essere presente in stabilimento in quantitativi differenti, dopo aver storicizzato il dato relativo al vecchio quantitativo (inserendo la data di fine validità) occorre reinserire la medesima sostanza con il nuovo quantitativo. In questo caso la data di inizio validità coincide con la data della comunicazione o del documento con cui è resa noto il nuovo quantitativo. N.B. il sistema non consente di inserire come data di inizio validità per la sostanza nelle nuove quantità la stessa data inserita come fine validità per il vecchio quantitativo.

b. Storicizzazione di una sostanza per cambiamento della classificazione

Tale eventualità può riguardare unicamente le sostanze inserite da utente e in nessun caso le sostanze nominali e le sostanze da normativa vigente.

Per alcune particolari sostanze inserite da utente potrebbe verificarsi la situazione di cambio della classificazione nel caso in cui la medesima classificazione sia "provvisoria" ovvero attribuita dal gestore. Tale cambiamento giustifica la storicizzazione del dato inserito nel sistema riguardo alla sostanza con la vecchia classificazione (inserimento della "data fine validità") e l'inserimento delle informazioni riferite alla sostanza con la nuova classificazione. In questo caso occorre procedere nell'ordine:

- ad inserire nel sistema la "nuova" sostanza ovvero la sostanza con la nuova classificazione
- ad inserire per lo stabilimento la "nuova" sostanza con il relativo quantitativo

In questo caso occorre prestare ESTREMA ATTENZIONE all'inserimento della sostanza con la nuova classificazione: non bisogna infatti mai in nessun caso modificare la classificazione esistente ma occorre necessariamente reinserire la sostanza con la nuova classificazione e salvarla modificandone il nominativo rispetto al precedente. Questo accorgimento (ovvero assegnare alla sostanza con la nuova classificazione un nuovo nominativo) E' NECESSARIO al fine di NON apportare variazioni indesiderate ai dati di altri stabilimenti: infatti modificare la classificazione di una sostanza senza cambiarne il nominativo (e senza riassociarla allo stabilimento di specifico interesse) implica che la medesima modifica interessi non solo lo stabilimento specifico (per il quale la modifica è voluta) ma sia estesa anche a tutti gli altri stabilimenti del sistema in cui la stessa sostanza "originaria" (ovvero quella con la vecchia classificazione) è presente: in tutti questi casi, tuttavia, la modifica è indesiderata e comporta errori concettuali nelle informazioni associate agli stabilimenti.

c. Storicizzazione di una sostanza per correzione di errori/incongruenze a seguito di chiarimenti

Per uno specifico stabilimento, potrebbero verificarsi situazioni nelle quali le informazioni già inserite a sistema (nella fattispecie una sostanza detenuta

ovvero il suo quantitativo) si rivelino affette da errori o incongruenze, per esempio a seguito di disamina di ulteriore documentazione fornita dal gestore, approfondimento, sopralluogo, ecc. ovvero in occasione della verifica di assoggettabilità.

In questo caso, trattandosi di cambiamenti che possono incidere anche sull'adempimento a cui è soggetto lo stabilimento, E' OPPORTUNO tenere traccia nel sistema della correzione apportata, storicizzando l'informazione già presente (tramite l'inserimento della "data fine validità") e inserendo l'informazione corretta. In questo caso E' OPPORTUNO altresì annotare nel campo note le motivazioni del cambiamento.

Si ribadisce che NON risulta necessario invece tenere traccia nel sistema di eventuali errori dovuti a sviste nel caricamento dei dati.

4.1.8 Ipotesi incidentali

Responsabile inserimento:

ARPA Piemonte – sc.03: stabilimenti soggetti ad art. 6, D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Vigili del Fuoco – direzione Regionale: stabilimenti soggetti ad art. 8, D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Elenco Ipotesi incidentali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Area /impianto di produzione	Area interessata dall'ipotesi incidentale	lista		E' possibile selezionare un'area già registrata nel sistema oppure procedere all'inserimento di una nuova area. In questo caso devono essere compilati i due campi di seguito riportati.
Tipologia	Tipologia di fenomeno interessato dall'ipotesi.	lista	perdita, fuoriuscita ecc..	
Sostanze generanti	Sostanze che possono causare l'evento incidentale ipotizzato. Si tratta delle sostanze detenute all'interno dello stabilimento in oggetto.	lista	Lista da inventario	Le sostanze sono selezionate tra quelle registrate precedentemente.
Dove	Localizzazione in cui si è ipotizzata l'origine dell'ipotesi.	lista	manichetta, tubo, flessibile ecc...	
Frequenza eventi/anno	Frequenza espressa in eventi/anno indicata per l'ipotesi	numero		
Fine validità ipotesi	Data di fine validità dell'ipotesi incidentale.	data		La data di fine validità dell'ipotesi incidentale coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è definita la variazione.

Dettaglio ipotesi incidentali (relativo ad una singola ipotesi)

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data inizio validità	Dato inizio validità dell'ipotesi incidentale.	data		
Data fine validità	Data di fine validità dell'ipotesi incidentale.	data		La data di fine validità dell'ipotesi incidentale coincide con il giorno precedente la data della comunicazione o del documento con cui è definita la variazione.
Valutazione scenari non fornita	Segnalazione del fatto che non sono disponibili i dettagli degli scenari incidentali.	flag		
Eventuali sostanze generate	Sostanze generate in seguito all'evento incidentale ipotizzato.	testo		Campo descritto nel dettaglio SOSTANZE
Descrizione ipotesi	Campo note con la descrizione dell'ipotesi.	testo		

Centro di pericolo

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Descrizione	Punti di origine degli scenari incidentali.	testo		In caso di inserimento/modifica di un'ipotesi incidentale, è possibile indicare il centro di pericolo a cui si riferisce tramite selezione da una lista di centri di pericolo già registrati per lo stabilimento oppure inserendo un nuovo punto. In questo secondo caso è necessario denominare il nuovo centro di pericolo e quindi il sistema rimanda al modulo geografico per la georeferenziazione dello stesso.

Scenari incidentali

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data inizio validità	Data di inizio validità dello scenario incidentale (o data del documento da cui si estrae).	data		
Data di fine validità	Data di fine validità dello scenario incidentale.	data		
Documento di riferimento	Documento a cui fa riferimento la creazione dello scenario incidentale.	testo		
Responsabile scenario	Dichiara chi ha stabilito i raggi degli scenari.	lista	Lista di selezione: gestore, autorità competente, ecc..	
Fenomeno fisico	Effetto fisico dell'ipotesi incidentale.	lista	Lista valori : esplosione, ecc..	
Frequenza (eventi/anno)	Probabilità di accadimento dello scenario incidentale.	numero		
Intervallo di frequenza	Classe di probabilità degli eventi ex dm 9 maggio 2001.	lista		Il campo è valorizzato in modo automatico se è compilato il campo Frequenza scenario
Condizioni atmosferiche	Classe di stabilità atmosferica e velocità del vento considerate nello studio dello scenario	testo		
Descrizione scenario	Descrizione dello scenario	testo		Il campo è libero e permette di inserire maggiori dettagli sullo scenario incidentale. In particolare, si ritiene opportuno inserire in questo campo le seguenti informazioni se disponibili: dimensioni sorgente rilascio (area rottura) e portata di rilascio. In caso di incendio da pozza o di dispersione a seguito di evaporazione da pozza, specificare le dimensioni della pozza.
Tempo di rilascio	Tempo di rilascio della sostanza coinvolta nello scenario.	numero		
Quantità sostanze coinvolte nello scenario	Quantità di sostanza coinvolta ipotizzata nello scenario.	numero		Indicare la quantità totale di sostanza di rilasciata. Al momento dell'inserimento è necessario specificare anche l'unità di misura di riferimento.

Effetto di danno

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Distanza elevata letalità	Raggio dell'area in cui gli effetti sanitari comportano una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.	numero		La distanza deve essere riportata in metri rispetto al centro di pericolo.
Distanza inizio letalità	Raggio dell'area in cui gli effetti sanitari possono comportare effetti letali anche per persone mediamente sane.	numero		La distanza deve essere riportata in metri rispetto al centro di pericolo.
Distanza lesioni irreversibili	Raggio della area di danno, in cui sono possibili lesioni irreversibili a persone sane che non attuano misure di autoprotezione e di possibili danni, anche letali, per persone maggiormente vulnerabili.	numero		La distanza deve essere riportata in metri rispetto al centro di pericolo.
Distanza lesioni reversibili	Raggio della area di attenzione, in cui è possibile il verificarsi di danni, generalmente non gravi a soggetti particolarmente vulnerabili.	numero		La distanza deve essere riportata in metri rispetto al centro di pericolo.
Valori di riferimento elevata letalità	Valori di soglia di riferimento per l'area di elevata letalità	numero		I campi sono valorizzati automaticamente sulla base del tipo di fenomeno. In particolare i valori di soglia riportati sono quelli indicati nel DM 9 maggio 2001, Allegato, Tabella 2. nel caso si voglia indicare un valore di riferimento diverso è necessario apporre il flag nell'apposita colonna e quindi riportare il valore di riferimento utilizzato.
Valori di riferimento inizio letalità	Valori di riferimento per l'area di inizio letalità	numero		
Valori di riferimento lesioni irreversibili	Valori di riferimento per l'area di lesioni irreversibili	numero		
Valori di riferimento lesioni reversibili	Valori di riferimento per l'area di lesioni reversibili.	numero		

Compatibilità territoriale

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Compatibilità territoriale	Categoria territoriale (da DM 9 maggio 2001) – non visibile nelle maschere del modulo alfanumerico	testo		Il campo non è visibile nelle maschere del modulo alfanumerico ma viene visualizzato in caso di interrogazione del layer "Unione scenari" dal modulo geografico. E' valorizzato automaticamente sulla base della frequenza di accadimento dello scenario e della categoria di effetti a cui si riferisce secondo quanto riportato nella tabella 3b del DM 9/5/2001, Allegato.

4.1.9 Prevenzione incendi

Responsabile inserimento:

Vigili del Fuoco – Comandi provinciali (ciascuno per il territorio di propria competenza)

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Stato autorizzativo	Descrizione dello stato autorizzativi relativo alla prevenzione incendi per lo stabilimento	lista	<ul style="list-style-type: none"> · in possesso di CPI · in fase di Istruttoria di sopralluogo a seguito dell'esame RDS da parte del CTR 	

Certificato di Prevenzione Incendi

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Oggetto	Oggetto del documento.	testo		
Data di rilascio	Data di rilascio del documento.	data		
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.	numero		
Mittente	Mittente della documentazione.	lista	<ul style="list-style-type: none"> · MATTM, · ARPA, · Azienda, · Regione, ecc. 	
Destinatari	Destinatari della documentazione	lista	<ul style="list-style-type: none"> · MATTM, · ARPA, · Azienda, · Regione, ecc. 	E' possibile selezionare più soggetti. Devono essere indicati anche i destinatari per conoscenza.
Data scadenza	Data di scadenza del Certificato redatto dai Vigili del Fuoco.	data		
Allegato inserito	Nome del file allegato	testo		Campo automaticamente valorizzato una volta allegato il file
Documento da allegare	Consente di allegare il file del documento	file		Il documento deve essere allegato in formato pdf.

Attività Prevenzione Incendi

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Tipo di Attività	Indicare se trattasi di attività principale o secondaria.	testo		
Codice attività	Codici Attività prevenzione incendi da D.M. 16.02.1982 e DPR 689/59.	lista	Descrizione dell'attività legata al codice di riferimento da GU vigente	
Consistenza	Descrizione dell'attività incendi corrispondente al codice di riferimento legata ad uno specifico stabilimento.	testo		

4.2 Sezione Elaborato Rischio di Incidente Rilevante

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

I dati contenuti nella sezione Elaborato Rischio di Incidente Rilevante sono organizzati in un'unica pagina per ciascun Elaborato registrato.

I campi presenti sono di seguito commentati.

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Redatto da	Redattore del RIR	lista	<ul style="list-style-type: none"> · Provincia, · Comune 	
Stato del RIR	Stato dell'arte del RIR	lista	<ul style="list-style-type: none"> · in fase di predisposizione · approvato · in fase di aggiornamento 	
Presenza di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Individua la presenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a cui è legato il RIR Comunale.	flag		Apporre il flag se è presente il PTCP provinciale

Stabilimenti interessati

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Stabilimenti interessati	Stabilimenti considerati nel RIR	lista	Lista da sezione Stabilimento	Gli stabilimenti collegati possono essere individuati unicamente tra quelli già registrati nel SIAR; una volta selezionato lo stabilimento sulla base delle informazioni introdotte nella relativa sezione sono valorizzati anche i campi: Ragione sociale, Provincia, Comune, Indirizzo, Ultimo adempimento.

Elaborato Tecnico

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data inizio validità	Data di approvazione/pubblicazione del documento.	data		Si riporta la data di approvazione del documento da parte del Consiglio Comunale
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.	numero		
Data invio	Data di invio dell'Elaborato Tecnico RIR	data		
Data ricezione	Data di ricezione della documentazione alla direzione di competenza	data		

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Approvato da	Ente che ha approvato l'Elaborato	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Comune; • ARPA Piemonte; • Regione Piemonte; • CTR; • Ecc. 	
Destinatari	Destinatari della documentazione (è possibile selezionare più soggetti).	testo	<ul style="list-style-type: none"> • MATTM; • Regione Piemonte; • Regione Piemonte Direz. Ambiente, ecc. 	Indicare anche i destinatari inseriti nella nota per conoscenza.
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.	file		Inserire il documento in allegato in formato pdf.

Altri documenti

Questa sezione è da utilizzare per il caricamento dei pareri in merito agli Elaborati Tecnici RIR, emessi dagli organismi competenti e della documentazione ad essi correlata.

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data invio	Data di invio del documento	data		
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.	numero		
Mittente	Ente che ha emesso la documentazione	lista	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte Direz. Ambiente; • Regione Piemonte; • ARPA Piemonte; • CTR; • Ecc. 	
Destinatari	Destinatari della documentazione (è possibile selezionare più soggetti).	testo	<ul style="list-style-type: none"> • Comune; • Regione Piemonte; • Provincia, ecc. 	Indicare anche i destinatari inseriti nella nota per conoscenza.
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.	file		Inserire il documento in allegato in formato pdf.

4.3 Sezione Piano di Emergenza Esterna

Responsabile inserimento: Regione Piemonte – dir.10 Settore Grandi Rischi Industriali

I dati contenuti nella sezione Piano di Emergenza Esterna sono organizzati in un'unica pagina per ciascun Piano registrato.

I campi presenti sono di seguito commentati.

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Stato del PEE	Stato dell'arte del RIR	lista	<ul style="list-style-type: none"> in fase di predisposizione approvato in fase di aggiornamento 	
Presenza di un Piano di protezione Civile Comunale / Provinciale	Individua la presenza di un Piano di Protezione Civile Comunale / Provinciale	flag		Apporre il flag se è presente il Piano Comunale o Provinciale

Stabilimenti interessati

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Stabilimenti interessati	Stabilimenti interessati dal PEE	lista	Lista da sezione Stabilimento	Gli stabilimenti collegati possono essere individuati unicamente tra quelli già registrati nel SIAR; una volta selezionato lo stabilimento sulla base delle informazioni introdotte nella relativa sezione sono valorizzati anche i campi: Ragione sociale, Provincia, Comune, Indirizzo, Ultimo adempimento.

Elaborato Tecnico

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data inizio validità	Data di approvazione / pubblicazione del documento.	data		
Protocollo	Protocollo del mittente del documento.	numero		
Approvato da	Ente che ha approvato l'Elaborato	lista	<ul style="list-style-type: none"> ARPA Piemonte; Regione Piemonte; CTR; ecc. 	
Destinatari	Destinatari della documentazione (è possibile selezionare più soggetti).	testo	<ul style="list-style-type: none"> MATTM, Regione, ecc. 	Indicare anche i destinatari inseriti nella nota per conoscenza.
Documento in Allegato	Documentazione in allegato.	file		Inserire il documento in allegato in formato pdf.

4.4 Sezione Storico Incidentale

Responsabile inserimento:

ARPA Piemonte – Dipartimenti: incidenti avvenuti all'interno degli stabilimenti

Vigili del Fuoco – Comandi Provinciali: incidenti avvenuti all'esterno degli stabilimenti

Campo	Descrizione	Tipo	Elenco valori	Note per l'inserimento
Data incidente	Data di accadimento dell'evento incidentale.	data		

Guida alla consultazione e all'inserimento dati

Tipo incidente	Tipo di evento incidentale.	lista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incendio; ▪ esplosione; ▪ rilascio. 	
Morti	Presenza di morti.	flag	Campo sì/no	
Feriti	Presenza di feriti.	flag	Campo sì/no	
Componente ambientale colpita	Componente ambientale interessata dall'evento incidentale.	lista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acque sotterranee; ▪ acque superficiali; ▪ atmosfera ▪ suolo - sottosuolo 	Al momento è possibile specificare un'unica componente. In attesa sia abilitata la selezione multipla, indicare la componente che ha subito il danno maggiore e specificare le altre componenti nel campo Approfondimenti.
Luogo dell'evento	Luogo dell'evento incidentale rispetto allo stabilimento.	lista	<ul style="list-style-type: none"> ▪ esterno ed indipendente dallo stabilimento; ▪ esterno ma legato allo stabilimento; ▪ interno allo stabilimento. 	
Approfondimenti	Campo descrittivo.	testo		Riportare le informazioni ritenute di maggiore interesse per la descrizione dell'incidente.
Allegato	Report completo relativo all'evento incidentale.	file		Ogni volta sia possibile, inserire una rappresentazione con l'esatta localizzazione dell'incidente
Stabilimento	Stabilimento legato all'evento incidentale.	lista	Lista da sezione Stabilimento	
Tipologia luogo	Luogo interessato dall'evento incidentale.	testo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Autostrada; ▪ ferrovia; ▪ fiume; ecc. 	
Descrizione luogo	Descrizione del luogo dove è avvenuto l'incidente.	testo		
Provincia	Provincia in cui è avvenuto l'incidente.	Lista	Tutte le Province del Piemonte	
Comune	Comune in cui è avvenuto l'incidente	Lista	Tutti i comuni della provincia prescelta	

5 MODULO GEOGRAFICO

Le interrogazioni relative al Modulo Geografico permettono di visualizzare alcuni dati alfanumerici relativi ai diversi elementi. Per ciascun dato è possibile richiamare la pagina del Modulo Alfanumerico in cui lo stesso dato è presente ed è stato inserito. Non è possibile inserire dati alfanumerici direttamente dal modulo geografico. Per il significato dei campi visualizzati è pertanto possibile fare riferimento a quanto specificato per il Modulo Alfanumerico.

Ad eccezione di quanto detto, il layer relativo ai ricettori territoriali non ha una corrispondente sezione alfanumerica e si riporta pertanto di seguito la descrizione delle informazioni associate a ciascun ricettore. Tali informazioni derivano da quanto disponibile nel servizio Aree di Danno e Territorio.

Ricettori sensibili territoriali

Descrizione	Descrizione del ricettore sensibile. La voce è selezionata da una lista (Ospedale, Scuola materna/asilo, Scuola Superiore, ecc.)
Denominazione	Denominazione del ricettore (ad es. Scuola Media G. Pascoli)
Comune	Comune di appartenenza
Indirizzo	Indirizzo
Tipologia	Il campo fornisce indicazioni sul tipo di edificio/area. La voce è selezionata da una lista (Fabbricato singolo, area con concentrazione di persone all'aperto, ecc.)
Categoria	Categoria territoriale del ricettore come definita nel DM 9/5/2001. Il valore è selezionato dalla lista delle possibili categorie, dalla A alla F.
Sottocategoria	Sottocategoria territoriale del ricettore come definita nel DM 9/5/2001. Il valore è selezionato dalla lista delle possibili sottocategorie (ad esempio: A1, A2, A3)
Capienza Max	Numero massimo di persone contemporaneamente presenti in corrispondenza dell'elemento sensibile (espresso come intervalli).
Limitata capacità di mobilità	Numero massimo di persone con limitata capacità di mobilità contemporaneamente presenti in corrispondenza dell'elemento sensibile (espresso come intervalli).
Frequenzazione	Indica se la frequentazione è saltuaria, annuale, mensile, settimanale, giornaliera
Note	Note
Ente responsabile	Ente responsabile del caricamento delle informazioni
Email	E-mail di riferimento del responsabile del caricamento
Data modifica	Data dell'ultima modifica eseguita sul dato.

6 RIFERIMENTI

Si riportano di seguito i riferimenti dei referenti SIAR di Regione Piemonte, ARPA Piemonte e CNVVF, nonché i riferimenti dell'assistenza CSI Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

Milena ORSO GIACONE

milena.orsogiacone@regione.piemonte.it

tel. 0114324736

ARPA PIEMONTE

Marta SCRIVANTI

m.scrivanti@arpa.piemonte.it

tel 011 19680241

Fax: 011 19681261

CSI PIEMONTE

Sala Informativa Ambiente Regione Piemonte

Assistenza.sira@regione.piemonte.it

tel. 0114323053